

REGIONE DEL VENETO



LA NUOVA  
Provincia di Padova



AMICI  
DELLA  
MUSICA  
DI  
PADOVA

www.amicimusicapadova.org  
tel. 338 3849994



Associazione  
Polesine Musica



Città di  
Este

COMUNE DI ESTE  
Assessorato alla Cultura  
Tel. 0429 617573/6

Ufficio Informazioni ed Accoglienza Turistica  
via G. Negri - tel. 0429 600462  
cultura@comune.este.pd.it  
www.comune.este.pd.it

 este notizie cultura eventi

Inizio concerti ore 21.00  
Ingresso euro 6,00  
Servizio di biglietteria nei giorni dei  
concerti a partire dalle ore 20.00

www.aurynquartet.com

A+Co design - 335 8222580 - Stampa, Grafica Alesina



Città di  
Este

*"Ludwig van Beethoven - il nuovo spirito della musica"*

# AURYN

*Quartett*

Incontri Internazionali di Musica da Camera Città di Este

11ª Edizione

26-30 Settembre 2017

Chiesa di San Martino  
Este-Padova

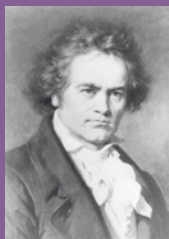
# Este

Nel cuore di Este, la chiesa romanica di San Martino, ottima sede concertistica, sublime per la sua bellezza, ospita l'edizione 2017 degli "Incontri Internazionali di Musica da Camera Città di Este" con quattro concerti tenuti da Aurnyn Quartett, la straordinaria formazione di musicisti che da undici anni porta nella nostra città, in collaborazione con gli Amici della Musica di Padova e l'Associazione Polesine Musica, un evento culturale di grande spessore artistico.

Il percorso musicale di quest'anno ha un fil rouge in cui spicca il genio di Beethoven definito "il nuovo spirito della musica". Un programma nel quale trovano spazio anche altri grandi musicisti come Haydn, Brahms, Stravinskij ed altri meno conosciuti al grande pubblico come Penderecki e Messiaen. Il 27 settembre, al mattino, sarà eseguito inoltre un concerto in forma di lezione per gli alunni delle scuole, che sarà particolarmente apprezzato da quelli della scuola media ad indirizzo musicale. Si rinnova, dunque, l'appuntamento con le armonie della musica da camera, al quale ci auguriamo partecipino numerosi sia gli appassionati che i neofiti, approfittando dell'occasione per gustare performance artistiche di eccezionale livello.

L'Amministrazione Comunale





# AURYN

*Quartett*

**“Ludwig van Beethoven - il nuovo spirito della musica”**

Cari Amici della Musica,

è una grande gioia per noi presentarvi il programma 2017 degli Incontri Internazionali di Este, che quest'anno saranno a settembre.

Come sempre al centro dei concerti c'è un compositore: questa volta il programma è dedicato a Ludwig van Beethoven, che - al centro di un asse epocale della storia della musica - riassume lo sviluppo precedente e al tempo stesso introduce una svolta radicale: nelle sue composizioni giovanili (come nel Trio op. 11) è ancora del tutto legato alla tradizione di Mozart e di Haydn, il suo maestro. Ma già molto presto Beethoven fa un decisivo passo in avanti. L'Illuminismo aveva dato all'uomo la coscienza della sua individualità e della responsabilità personale, ma solo con la rivoluzione francese e con la distruzione delle strutture gerarchiche fino ad allora vigenti, nasce uno spazio per la vera libertà dell'individuo e tutto sembra essere possibile. Beethoven è il primo protagonista musicale di questo sentimento di vita e la sua musica contiene per la prima volta un messaggio personale: l'aspirazione, secondo gli ideali umanistici, a cambiare l'ascoltatore e a disegnare il quadro di un mondo migliore; una prospettiva, che tutti i compositori delle generazioni successive fino ad oggi, hanno poi assunto.

Alle opere di Beethoven nei quattro programmi viene accostata soprattutto la musica dei suoi successori e che da lui furono fortemente influenzati: Mendelssohn, Schumann e Brahms, che idealizzò il suo modello, principalmente come autore di quartetti d'archi e di sinfonie, ad un punto tale da non osare quasi avvicinarsi a queste forme. Brahms e Schumann si concentrarono perciò prima sulla musica da camera con pianoforte, mentre invece nel giovanile quartetto in la minore di Mendelssohn si sente chiaramente il modello del quartetto op. 132 di Beethoven. Sentiremo ugualmente due significativi compositori del 20° e 21° secolo: Penderecki con il suo Quartetto con clarinetto e Messiaen, che nel suo “Quartetto per la fine del Tempo” si confronta con il fenomeno del tempo, allo stesso modo di Beethoven nei suoi tardi quartetti per archi.

È una gioia per noi dare il benvenuto a Gerald Pachinger, lo straordinario clarinettista che assieme al pianista Peter Orth (un nome ben noto al pubblico di Este) e all'Auryn Quartett darà vita ai quattro concerti.

Speriamo che anche quest'anno questi Incontri possano essere una significativa esperienza e Vi auguriamo dei concerti stimolanti ed appaganti.

Auryn Quartett

“Ludwig van Beethoven - il nuovo spirito della musica”

**MARTEDÌ 26 SETTEMBRE**

**Joseph Haydn**  
(1732-1809)

**Quartetto in sol maggiore**  
**op. 17 n. 5 Hob. III: 29**  
*Moderato - Menuetto: Allegretto - Adagio - Presto*

**Felix Mendelssohn-Bartholdy**  
(1809-1847)

**Quartetto in la minore op. 13**  
*Adagio, Allegro vivace - Adagio non lento -*  
*Intermezzo: Allegretto con moto, Allegro*  
*di molto – Presto, Adagio come*

\*\*\*

**Ludwig van Beethoven**  
(1770-1827)

**Quartetto in la minore op. 132**  
*Assai sostenuto, Allegro - Allegro ma non tanto -*  
*Canzona di ringraziamento offerta alla divinità*  
*da un guarito, in modo lidico: Molto Adagio -*  
*Alla marcia, assai vivace - Allegro appassionato, Presto*



**Aury Quartet**

### **Joseph Haydn - Quartetto op. 17 n. 5**

Gli oltre sessanta quartetti di Haydn videro la luce in un arco di tempo di quasi mezzo secolo, fra il 1755 e il 1803. I sei Quartetti op. 17 (che seguono le serie op. 1, op. 2 e op. 9) furono composti nel 1771. In questi Quartetti i Minuetti fungono ancora da secondi movimenti. I movimenti lenti esibiscono una molteplicità di forme fra cui la scena del n. 5 (comprensiva di aria e recitativo).

### **Felix Mendelssohn-Bartholdy - Quartetto op. 13**

Mendelssohn ha diciott'anni quando (fra il luglio e l'ottobre 1827) compone il Quartetto op. 13 (che precede in realtà il Quartetto op. 12). È un quartetto che, letteralmente, segna l'avvicinamento agli ultimi Quartetti di Beethoven, che occuparono molto Mendelssohn nel 1827. I due movimenti in la minore richiamano il Quartetto op. 132 di Beethoven e lo stile "tardo" beethoveniano si fa sentire soprattutto nell'Adagio con almeno tre allusioni: l'apertura assai simile alla *Cavatina* del Quartetto op. 130, che Felix quasi cita in un passaggio. La parte centrale dell'Adagio è una fuga cromatica che evoca il secondo tempo del Quartetto Serioso op. 95 di Beethoven e la fine dell'Adagio richiama le sonorità eteree che concludono l'*Heiliger Dankgesang* (canto sacro di ringraziamento) dell'op. 132. A Lindblad Felix rivelò la sua immersione negli ultimi quartetti di Beethoven che offrirono una guida di principio per la sua opera. I riferimenti al Lied *Frage* (sulla cui inclusione nel quartetto Felix chiese consiglio alla sorella Fanny) uniscono l'intero Quartetto op. 13 e ne costituiscono il "tema". A Whitsuntide, nel 1827, Mendelssohn aveva messo in musica alcuni versi di J.G. Droyson: un breve Lied strofico intitolato *Frage (Domanda)*, op. 9 n. 1: "è vero che stai sempre aspettandomi nel pergolato?". Un motivo interrogativo di tre note che divenne il motto del Quartetto op. 13 che Mendelssohn terminò il 26 ottobre dello stesso anno.

**R. Larry Todd, Oxford 2003 - J. Horton, BBC 1972**

### **Ludwig van Beethoven - Quartetto op. 132**

Si deve al dilettante russo, il principe Nikolaj Galitzin, se Beethoven a distanza di dodici anni dall'op. 74 e 95, ritorna al quartetto e, più precisamente, considera più seriamente il quartetto che aveva da poco cominciato a scrivere. La sequenza temporale del terzo e ultimo gruppo di quartetti è op. 127, 132, 130, 133, 131, 135: i primi tre dedicati a Galitzin, e gli altri rispettivamente all'arciduca Rodolfo, Joseph von Sutterheim e Johann Nepomuk Wolfmayer. È senz'altro degno di attenzione il fatto che nella primavera del 1822 si concluda la serie delle sonate pianistiche con le op. 110 e 111 e contestualmente inizi l'ultimo gruppo di quartetti che per molti versi riprendono e sviluppano le conquiste espressive delle ultime sonate. Quasi un "passaggio del testimone" dalla tastiera al quartetto d'archi. Il Quartetto op. 132 viene composto tra la fine del 1824 ed il luglio successivo, parallelamente alla Nona Sinfonia. Viene provato ed eseguito per la prima volta nel settembre a Vienna nella locanda "Zum Wilden Mann" dove era alloggiato l'editore Schlesinger attirato dall'offerta del compositore di due nuovi quartetti (opp. 132 e 130 che sarà concluso a novembre). Un occasionale visitatore inglese, Sir George Smart, che era tra il pubblico, annotava: "Si erano riuniti numerosi professori per ascoltare il secondo dei nuovi quartetti di Beethoven, manoscritto, acquistato dal signor Schlesinger. Questo quartetto dura tre quarti d'ora. Fu suonato due volte. I quattro esecutori erano Schuppanzigh, Holz, Weiss e Linke. È una musica per lo più cromatica e c'è un adagio intitolato: "Lode per la guarigione di un infermo"... Beethoven diresse gli esecutori e si tolse la giacca perchè l'ambiente era caldo e affollato. Poichè l'esecuzione di un passaggio staccato a occhio non lo soddisface (purtroppo non lo poteva udire), afferò il violino di Holz e suonò il brano un quarto di tono più basso. Durante l'esecuzione seguì la partitura". L'infermità citata nel titolo del terzo tempo e ricordata dal testimone inglese era una grave infezione intestinale che costrinse il compositore ad interrompere il massacrante lavoro notturno che riservava alla stesura del quartetto; un'annotazione che si legge anche nel quaderno di conversazione di maggio-giugno 1825: "Inno di ringraziamento a Dio di un ammalato per la sua guarigione. Sensazione di nuova forza e risveglio della sensazione". Il terzo movimento risale appunto a questo periodo e caratterizza tutta la composizione. È impossibile non notare arcaismi mescolati a espressioni popolarieggianti, altra caratteristica dell'ultimo periodo creativo di Beethoven.

### **Francesco Passadore**

Il Quartetto Schuppanzigh fu il protagonista delle prime esecuzioni a Vienna dell'op. 132: quelle private del 9-11 settembre 1825 e quella pubblica del 6 novembre 1825.

"Ludwig van Beethoven - il nuovo spirito della musica"

LEZIONE CONCERTO ORE 11.00

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE

*Lezione concerto*

*Coordinata dalla prof.ssa Donatella Berto*

*IC - Este*

*Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Carducci" - indirizzo musicale*

**Ludwig van Beethoven**  
(1770-1827)

da **Sonata in mi bemolle maggiore op. 81a**  
"Les Adieux"  
*Die Abwesenheit (Andante espressivo)*  
*Das Wiederseh'n (Vivacissimamente)*

**Johannes Brahms**  
(1833-1897)

da **Quartetto in la maggiore op. 26**  
*Finale: Allegro*



Peter Orth, pianoforte  
Matthias Lingenfelder, violino  
Stewart Eaton, viola  
Andreas Arndt, violoncello



*Lo studio di Beethoven nella Schwarzspanierhaus, J.N. Hoechle 1827*



*J. Brahms, Amburgo 1859-60*

“Ludwig van Beethoven - il nuovo spirito della musica”

## MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE

**Ludwig van Beethoven**  
(1770-1827)

**Sonata** in mi bemolle maggiore op. 81a  
“Les Adieux”  
*Das Lebewohl (Adagio, Allegro)*  
*Die Abwesenheit (Andante espressivo)*  
*Das Wiedersehen (Vivacissimamente)*

**Ludwig van Beethoven**  
(1770-1827)

**Variazioni** in mi bemolle maggiore op. 35  
“Eroica”  
*Introduzione col Basso del Tema*  
*(Allegretto vivace), a due, a tre, a quattro,*  
*Tema, Var. I, Var. II, Var. III, Var. IV, Var. V,*  
*Var. VI, Var. VII Canone all’ottava, Var. VIII,*  
*Var. IX, Var. X, Var. XI, Var. XII, Var. XIII,*  
*Var XIV (Minore), Var. XV (Maggiore),*  
*Coda, Finale (Allegro con brio) alla Fuga*

\*\*\*

**Johannes Brahms**  
(1833-1897)

**Quartetto** in la maggiore op. 26  
*Allegro non troppo - Poco Adagio -*  
*Scherzo: Poco Allegro, Trio - Finale: Allegro*



Peter Orth, pianoforte  
Matthias Lingenfelder, violino  
Stewart Eaton, viola  
Andreas Arndt, violoncello



### **Ludwig van Beethoven - Sonata op. 81a "Les Adieux"**

*Les Adieux, L'Absence, et le Revoir, / Sonate Caractéristique / Pour le / Piano Forte / par / Louis van Beethoven / Ent. at Sta. Hall. Price 6 S / London, / Printed by Clementi & Co. 26, Cheapside*

L'op. 81a può essere facilmente inserita in un contesto storico che vide fiorire, tra il 1790 e il 1815, una interminabile serie di pezzi programmatici per pianoforte, nei quali vennero passate in rassegna tutte le battaglie napoleoniche, tempeste di mare e disastri di montagna, partenze, viaggi, lontananze e ritorni. L'op. 81a appartiene quindi ad una tendenza a cui Beethoven si accostò per un momento e che, ben s'intende, distanziò di mille leghe. La Sonata fu composta durante l'occupazione di Vienna da parte delle truppe francesi. Il 4 maggio 1809 la Corte lasciò la capitale e Beethoven annotò la data insieme con i primi abbozzi della Sonata, già completi delle parole *Abschied, Abwesenheit, Ankunft* (congedo, assenza, arrivo), e con il motto *Lebewohl* (addio, ma letteralmente vivete bene) sui tre bicordi dell'inizio; nel manoscritto definitivo il primo tempo venne poi intitolato *Das Lebewohl* e l'ultimo *Das Wiedersehen* (il rivedersi). I francesi lasciarono Vienna il 20 novembre, e il 30 gennaio 1810 si ebbe il ritorno della Corte. La Sonata fu pubblicata nel gennaio del 1811 a Londra; nel luglio uscì l'edizione di Lipsia con la dedica all'Arciduca Rodolfo, allievo e protettore di Beethoven. Poiché l'editore lipsiense aveva pubblicato copie con il titolo in tedesco e copie con il titolo in francese, Beethoven protestò, il 9 ottobre 1811: "*Vedo che ha fatto incidere altri esemplari col titolo francese. E perchè? Lebewohl è tutt'altra cosa che: "Les Adieux"; il primo non si dice di cuore che a una persona; l'altro a un'intera riunione, ad intere città.*"

### **Piero Rattalino**

### **Ludwig van Beethoven - Variazioni op. 35 "Eroica"**

Le variazioni op. 35 (composte nel 1802 e pubblicate nel 1803) appartengono ad un anno cruciale della esperienza umana e musicale di Beethoven: è l'anno del Testamento di Heiligenstadt (6-10 ottobre) e di quella "nuova maniera" di cui Beethoven scrive in una lettera del 18 ottobre: "*ho scritto due opere di variazioni . . . l'una e l'altra in uno stile assolutamente nuovo, e ognuna di genere differente . . .*". Czerny riporta che verso il 1803, quando Beethoven aveva composto l'op. 28, disse all'amico Krumpholz: "*non sono troppo soddisfatto dei lavori che ho fatto finora: da oggi in poi seguirò un'altra strada.*"

È la "nuova maniera" che troviamo, oltre che nelle variazioni op. 34 e op. 35, nella sonata op. 31 n. 2 e successivamente nella sinfonia op. 55 "Eroica" e nel quartetto op. 59 n. 3.

Il tema delle variazioni fu usato spesso da Beethoven: lo troviamo nella 7a delle 12 Contraddanze per orchestra, nel finale della musica del balletto "Le creature di Prometeo" ed infine nell'ultimo tempo della Sinfonia "Eroica".

### **Johannes Brahms - Quartetto op. 26**

La diffusione e la notorietà del Quartetto op. 25 hanno messo un po' in ombra il successivo (quasi coevo) Quartetto op. 26. Clara Schumann ne fu una entusiasta ammiratrice e in una lettera a Brahms da Baden Baden del 10 luglio 1863 scrisse: "*Riguardo il tuo quartetto Kirchner e io siamo del tutto entusiasti. Io l'ho suonato in due incontri di società qui da me, l'ultima volta con ottimi artisti: Jean Becker, Jaquart e Koning, un eccellente esecutore (viola) . . . per me si tratta di un'opera meravigliosa e l'abbiamo gustata tantissimo. Devo proprio concederti che è più bella di quello in sol minore (op. 25), più importante anche musicalmente, il primo tempo è anche molto più compiuto.*"

La composizione dell'op. 26 è coeva dell'op. 25 ed il manoscritto porta la data finale del novembre 1861. È durante l'estate 1861 che la composizione del quartetto viene realizzata: un'estate trascorsa ad Hamm (Amburgo) presso la Signora Dr. Elisabeth Roesing, alla quale il quartetto è dedicato. Un nome, quello della Signora Roesing, che rimanda a Betty e Marie Voelckers (le nipoti) che appartenevano entrambe al Coro Femminile di Amburgo diretto da Brahms. La prima esecuzione è quella di Vienna (Musikverein) del 29 novembre 1862 con Brahms e gli stessi archi della esecuzione viennese dell'op. 25 (Hellmesberger, Dobyhal, Roever). Edito nel giugno 1863 da Simrock. Del 1872 invece l'edizione della versione per pianoforte a quattro mani.

“Ludwig van Beethoven - il nuovo spirito della musica”

## VENERDÌ 29 SETTEMBRE

**Ludwig van Beethoven**  
(1770-1827)

**Trio** in si bemolle maggiore op. 11  
*Allegro con brio - Adagio - Tema: Pria  
ch'io l'impegno. Allegretto,  
Var I, Var II, Var III, Var IV Minore,  
Var V Maggiore, Var VI, Var VII Minore,  
Var VIII Maggiore, Var IX Allegro*

**Krzysztof Penderecki**  
(1933)

**Quartetto** per clarinetto e trio d'archi  
*Notturmo: Adagio - Scherzo: Vivacissimo -  
Serenade: Tempo di Valse - Abschied: Larghetto*

\*\*\*

**Igor Stravinskij**  
(1882-1971)

**Trois Pièces** per clarinetto solo  
*I sempre p e molto tranquillo - II - III*

**Robert Schumann**  
(1810-1856)

**Quartetto** in mi bemolle maggiore op. 47  
*Sostenuto assai, Allegro - Scherzo: Molto vivace.  
Trio I et II - Andante cantabile - Finale: Vivace*



Peter Orth, pianoforte  
Gerald Pachinger, clarinetto



Jens Oppermann, violino  
Stewart Eaton, viola  
Andreas Arndt, violoncello

### **Ludwig van Beethoven - Trio op. 11**

Il Trio op. 11 fu composto fra la fine del 1797 e l'inizio del 1798. La destinazione al clarinetto (che può essere sostituito da un violino) fu forse un omaggio al celebre clarinetista Joseph Beer. Il Trio è in tre movimenti, una struttura che troviamo solo (fra i trii di Beethoven) nel Trio op. 70 n.1 "Gli spettri". L'ultimo tempo è un tema con variazioni (I-IX) che utilizza una melodia del terzetto "Pria ch'io l'impegno" dall'opera comica "L'amor marinaro" di Joseph Weigl, che era stata rappresentata in ottobre all'Hoftheater di Vienna. Una melodia cui arrise una vasta popolarità e alla quale si dedicarono molti compositori (Berner, Eybler, Abt, Gelinek, Hummel, Woelfl fino ad arrivare al 1828 con Paganini). La popolarità di questa melodia è il motivo per cui il Trio è noto, nei paesi tedeschi, con il titolo di "Gassenahuer" (canzonetta di successo). L'esecuzione presso Moritz von Fries alla presenza del pianista D. Steibelt di cui parla Ries non fu la prima ma ebbe luogo solo nell'aprile/maggio 1800.

C. Czerny riferisce che Beethoven più tardi ebbe l'intenzione di scrivere un nuovo finale e di pubblicare le variazioni come un'opera a sè stante.

### **Krzysztof Penderecki - Quartetto per clarinetto e trio d'archi**

Il compositore polacco Penderecki agli inizi degli anni '60 è uno dei nomi storici della avanguardia europea sviluppatasi a Darmstadt (con Nono, Boulez, Stockhausen...) e ha raggiunto una vasta popolarità con la sua Passione secondo Luca (1963-66) e soprattutto con la sua musica corale. A partire dagli anni '70 Penderecki si è però allontanato da questa fase sperimentale per un ritorno alla tradizione: nell'ultimo decennio del '900 ha sviluppato una maggiore attenzione alla musica da camera.

Il Quartetto in programma è una commissione del 1993 del Festival dello Schleswig-Holstein. Dedicato a Ake Holmquist fu eseguito per la prima volta a Lubeca il 13 agosto 1993: ne furono interpreti Sharon Kam (clarinetto), Christoph Poppen (violino), Kim Kashkashian (viola) e Boris Pergamenschikov (violoncello).

### **Igor Stravinskij - Trois Pièces per clarinetto solo**

"La prima rappresentazione della "Storia di un soldato" avvenne in un piccolo teatro vittoriano di Losanna. Le spese per l'allestimento furono sostenute da Werner Reinhardt, un signore altruista che pagò tutti e tutto, e che infine mi commissionò anche la musica. In segno di apprezzamento gli diedi il mio manoscritto e composi per lui i Tre pezzi per clarinetto solo - egli era un clarinetista dilettante." (Stravinskij/Craft, Colloqui). Siamo nel 1919. Il primo pezzo - con l'indicazione "sempre piano e molto tranquillo" - usa la tessitura bassa del clarinetto in la ed il suo cromatismo flessuoso ricorda quello delle "Liriche giapponesi". Il secondo pezzo anticipa la respirazione del futuro Ragtime. Il terzo pezzo invece è scritto per il clarinetto in si bemolle, più chiaro e volubile, ed è vicino alla scrittura della "Storia di un soldato". Le escursioni nella tessitura più acuta sono tipiche del clarinetto jazz e Benny Goodman, con il suo timbro diretto e stridente, eseguirà questi pezzi.

### **Robert Schumann - Quartetto op. 47**

Per quanto vicina ai quartetti per archi ci debba apparire, nel corso del "viaggio di Schumann attraverso i generi musicali", la musica da camera con pianoforte nella concezione dei generi musicali dell'Ottocento, serbava una notevole distanza da quelli, infatti la si considerava "musica per pianoforte con accompagnamento". Se per Schumann nel "trio rettamente concepito" (e lo stesso vale per "il quartetto e per il quintetto") "nessuno strumento predomina e ognuno ha qualche cosa da dire", la prassi coeva si avvicinava a questo ideale soltanto in casi eccezionali. C'è una circostanza che indica come Schumann procedesse secondo un piano: infatti, dopo il "bagno purificatore" dello stile quartettistico, quello che si avvicina più di ogni altro all'idea dell'equiparazione, egli si accostò gradatamente all'ideale di un rapporto equilibrato tra il pianoforte e gli archi associando al pianista prima quattro, poi tre e infine due strumenti ad arco, per poi procedere nel 1851 dal trio al duo nella sua seconda stagione cameristica.

Il Quartetto con pianoforte op. 47 - Lipsia ottobre-novembre 1842 - ha avuto da sempre difficoltà ad affermarsi accanto all'op. 44, innovatrice e sorprendente. Il quartetto si distingue dal quintetto non tanto per la sua fisionomia generale, quanto per il suo carattere, per la chiara articolazione formale, per le sue cesure pregnanti e il suo periodare perspicuo accanto ad un materiale tematico facilmente afferrabile e a un'armonia relativamente semplice: infine vi è ridotta la prevalenza del pianoforte in favore degli archi. (A. Edler)

La prima esecuzione pubblica (se ne registra anche una privata in casa Schumann il 5 aprile 1843) ebbe luogo a Lipsia l'8 dicembre 1844 al Gewandhaus: Clara Schumann suonava dal manoscritto (l'op. 47 sarà edita solo nel 1845) con F. David, N.W. Gade e C. Wittmann.

“Ludwig van Beethoven - il nuovo spirito della musica”

## SABATO 30 SETTEMBRE

**Ludwig van Beethoven**  
(1770-1827)

**Quartetto** in do diesis minore op. 131  
*Adagio ma non troppo e molto espressivo -  
Allegro molto vivace - Allegro moderato -  
Andante ma non troppo e molto cantabile -  
Presto - Adagio quasi un poco andante, Allegro*

\*\*\*

**Olivier Messiaen**  
(1908-1992)

**Quatuor pour la Fin du Temps**  
*Liturgie de cristal - Vocalise, pour l'Ange qui  
annonce la fin du Temps - Abîme des Oiseaux -  
Intermède - Louange à l'Éternité de Jésus -  
Danse de la fureur, pour les sept trompettes -  
Fouillis d'arcs-en-ciel, pour l'Ange qui annonce  
la fin du Temps - Louange à l'Immortalité de Jésus*



Auryn Quartett



Matthias Lingenfelder, violino  
Gerald Pachinger, clarinetto  
Andreas Arndt, violoncello  
Peter Orth, pianoforte

## **Ludwig van Beethoven - Quartetto op. 131**

Beethoven iniziò la composizione del Quartetto op. 131 alla fine del 1825, subito dopo aver finito quello op. 130. Il nuovo quartetto occupò il compositore nel primo semestre del 1826, anche se ci furono alcune interruzioni a causa della grave malattia che colpì il maestro nei mesi di febbraio e marzo.

Il 20 maggio Beethoven comunica all'editore Schott di aver finito il quartetto, che però sarà consegnato solo il 12 agosto. L'amico Karl Holz (il secondo violino del Quartetto Schuppanzigh che Beethoven chiamava scherzosamente "legno di Cristo". . . "ottimo lignum crucis" ... "legno di mogano"... ecc) ci ha lasciato questa testimonianza: *"durante la composizione dei tre quartetti voluti dal Principe Galitzin, dalla fantasia inesauribile di Beethoven flui una tale abbondanza di nuove idee che egli dovette scrivere quasi istintivamente anche il quartetto in do diesis minore e quello in fa maggiore (op. 135-ndr)".* È la penultima opera completa dell'autore e sarà pubblicato solo nell'aprile 1827, dopo la sua morte. La dedica finale (che cambiò il 10 marzo 1827) andò al Barone Joseph von Stutterheim, al quale "doveva grossi favori". Essi consistevano nel posto promesso al nipote di Beethoven, Karl dopo che questi aveva tentato il suicidio nel 1825. Pochi giorni prima di morire Beethoven, con Schindler e Breuning, firmò una dichiarazione con la quale cedeva i diritti del Quartetto op. 131 all'editore Schott. Non ci sono tracce di esecuzioni pubbliche dell'op. 131 fino al 1835 quando il Quartetto Leopold Jansa lo suonò a Vienna. Nel 1832 è testimoniata l'esecuzione di un brano del quartetto da parte dei fratelli Ganz. Sono altresì tramandate esecuzioni private da parte del quartetto di Joseph Böhm. Karl Holz, che fu il secondo violino del Quartetto Schuppanzigh, e che aveva anche suonato nel concerto organizzato da Schubert il 26 marzo 1828, ha in diverse occasioni riferito che l'ultimo desiderio musicale di Schubert fu quello di sentire il Quartetto op. 131: questa audizione avvenne il 14 novembre 1828 (cinque giorni prima della sua morte) e Schubert fu così trasportato e sopraffatto dall'emozione al punto che tutti temettero per lui.

"Sostanzialmente concepito" - ha scritto C. Bolzan - "in un solo immenso flusso musicale, nel quale i sette movimenti confluiscono l'uno dopo l'altro senza soluzione di continuità, l'opera susciterà l'ammirazione incondizionata di Richard Wagner per la sua unitarietà espressiva e spirituale."

## **Olivier Messiaen - Quatuor pour la Fin du Temps**

*"Vidi un angelo possente discendere dal cielo, avvolto nella nebbia, incoronato da un arcobaleno. Il suo volto era come il sole, i suoi piedi come pilastri di fuoco. Pose il piede destro sul mare, il sinistro sulla terra, levò la mano verso il cielo e giurò per Colui che vive nei secoli, dicendo: «Il tempo non esisterà più; ma il giorno della tromba del settimo angelo il mistero di Dio sarà consumato»" (Apocalisse, S. Giovanni, X).*

Concepito e scritto durante il periodo della mia prigionia, *il Quartetto per la fine del Tempo* venne eseguito per la prima volta nello Stalag 8-A il 15 gennaio 1941 da Jean Le Boulaire (violinista), Henri Akoka (clarinetista), Etienne Pasquier (violoncellista), e me stesso al pianoforte. Esso è direttamente ispirato da questa citazione all'Apocalisse. Il suo linguaggio musicale è essenzialmente immateriale, spirituale, cattolico. Certi modi realizzano melodicamente e armonicamente una sorta d'ubiquità tonale, riavvicinando l'ascoltatore all'eternità nello spazio infinito. Dei ritmi particolari, oltre il valore delle battute, contribuiscono fortemente all'abolizione della temporalità. (Tutto questo saggio è un balbettio, se lo si paragona alla schiacciante grandezza del soggetto!). Questo Quartetto si compone di 8 movimenti. Perché? Sette è il numero perfetto, la creazione di 6 giorni santificati dal divino Sabbath; il settimo di questo riposo si prolunga nell'eternità e diviene l'ottavo dell'inesauribile luce, di pace immutabile.

## **Olivier Messiaen (1941)**

I titoli in italiano e la distribuzione strumentale degli otto movimenti sono:

1 *Liturgia di cristallo (tutti)* - 2 *Vocalizzo, per l'Angelo che annuncia la fine del Tempo (archi e pianoforte con brevissimi interventi del clarinetto all'inizio e alla fine)* - 3 *Abisso degli uccelli (clarinetto solo)* - 4 *Intermezzo. (archi e clarinetto)* - 5 *Lode all'eternità di Gesù (violoncello e pianoforte)* - 6 *Danza di furore, per le sette trombe. (tutti)* - 7 *Sfolgorio di arcobaleni, per l'angelo che annuncia la fine del Tempo (tutte le combinazioni possibili)* - 8 *Lode all'immortalità di Gesù. (violino e pianoforte)*

# Auryn Quartett

Matthias Lingenfelder, violino  
Jens Oppermann, violino  
Stewart Eaton, viola  
Andreas Arndt, violoncello



Auryn - l'amuleto della "Storia Infinita" di Michael Ende - dà a chi lo porta ispirazione e aiuto nel trovare la via dei propri desideri. L'amuleto ha dato il nome a quattro giovani musicisti che nel 1981 decisero di portare avanti la strada artistica assieme come quartetto d'archi. Già l'anno dopo il Quartetto Auryn si affermò in importanti concorsi come il Concorso ARD di Monaco di Baviera e l'International String Quartet Competition di Portsmouth in Inghilterra e nel 1987 ricevette il primo premio al Concorso delle Radio Europee. Il modo di suonare del quartetto si è formato prima di tutto nello studio a Colonia con il leggendario Quartetto Amadeus. A questa scuola si è affermato il principio di un suono quartettistico omogeneo con una brillantezza leggermente dominante del primo violino. Nello studio successivo con il Quartetto Guarneri, gli Auryn hanno curato soprattutto l'idea della trasparenza, del contrasto e della individualità delle voci. La tensione tra questi due opposti ideali del fare musica (omogeneità del suono vs individualità delle voci) è stata la prova del fuoco per il Quartetto Auryn che si è velocemente imposto ai vertici della scena internazionale quartettistica. Da allora il Quartetto si è esibito in tutti i centri nodali della vita musicale internazionale e nei festivals più rinomati: Lockenhaus, Gstaad, Bregenz, Lucerna, Kuhmo, Schleswig-Holstein, Beethovenfest, Berliner Festwochen, Salisburgo, Edinburgo, delle Fiandre. Accanto alle regolari tournées negli Stati Uniti, la formazione ha suonato in Russia e nell'America del Sud, in Australia e in Giappone. Il Quartetto Auryn ha in repertorio quasi tutta la letteratura quartettistica fino a quella moderna; pochi sono i Quartetti che hanno un repertorio così ampio. Ciò è testimoniato da cicli di concerti realizzati con la musica da camera di Mendelssohn e Schumann alla Tonhalle di Düsseldorf, con i 68 Quartetti di Haydn a Colonia e a Padova per gli Amici della Musica, con le Schubertiadi e Brahmsiadi a Amburgo e con il ciclo beethoveniano alla Wigmore Hall di Londra, a Washington, a Amburgo e a Padova nel 2006. A ciò si aggiungano le prime esecuzioni di compositori come Brett Dean, Berthold Goldschmidt, Cristóbal Halffter, György Kurtág, Wolfgang Rihm e Matthias Pintscher. Da sempre il Quartetto si è aperto alla collaborazione con significativi musicisti come: Menahem Pressler, Nobuko Imai, Christine Schaefer, Gérard Caussé, Eduard Brunner, Tabea Zimmermann, Boris Pergamenschikov, Dietrich Fischer-Dieskau, Alexander Lonquich, Peter Orth, Michael Collins, Sharon Kam. Nella Stagione 2013/14 gli Auryn sono stati "Artists in Residence" presso la Filarmonica di Duisburg. Momenti importanti di questa stagione artistica sono state le tournées in Italia, Cile, Colombia, USA, i concerti per il Festival di Dresda e quelli con Ruth Ziesak (soprano) a Parigi e Bruxelles. Per il 25° anniversario dell'Unità Tedesca nella stagione 2015/16 il Quartetto è stato impegnato con il Quartetto Klenke. Da segnalare inoltre i concerti al Festival di Lucerna e al Konzerthaus di Vienna, per il 35° anniversario del Quartetto. Dal 2002, la collaborazione con la casa discografica Tacet è stata premiata con un Diapason D'Or per l'integrale dei quartet-

ti di Schubert, con il Preis der Deutschen Schallplattenkritik per le opere di Hugo Wolf e con il CD Classic Award per i quartetti di Beethoven. Tacet ha pubblicato anche l'integrale dei quartetti di J. Haydn (Echo Klassik 2009 e Preis der Deutschen Schallplattenkritik 2011) e, nel 2016, l'integrale dei Quintetti di Mozart con Nobuko Imai. Accanto alle Master Class in Germania e all'estero, i musicisti del Quartetto svolgono dal 2003 attività didattica di musica da camera presso la Musikhochschule di Detmold. Il quartetto realizza un proprio Festival "Incontri Internazionali di Musica da Camera Città di Este" nella suggestiva cornice dei Colli Euganei e dal 2010 è responsabile artistico del Festival "Musiktage Mondsee" nel salisburghese. Il prestigio del Quartetto gli ha valso l'opportunità di poter avere quattro strumenti straordinari. Matthias Lingenfelder suona uno Stradivari del 1722 che fu di Joseph Joachim, Jens Oppermann un Petrus Guarneri del Quartetto Amadeus, Stewart Eaton una viola Amati del 1616 (già del Quartetto Koeckert) e Andreas Arndt il violoncello Niccolò Amati che aveva il Quartetto Amar (il quartetto in cui suonava Paul Hindemith).



### Matthias Lingenfelder, violino

È nato nel 1959 ed ha iniziato lo studio del violino a sette anni. Dopo essersi formato alla scuola di Max Rostal e Gérard Poulet nel 1981 ha fondato il Quartetto Auryn. Accanto alla sua attività come primo violino del Quartetto Auryn, Matthias Lingenfelder ha coltivato anche quella solistica (con orchestra e con pianoforte) ed è stato Konzertmeister della Chamber Orchestra of Europe. Ha insegnato alla Musikhochschule di Colonia e dal 2007 è Professore di Musica da camera per archi alla Hochschule für Musik di Detmold.



### Jens Oppermann, violino

È nato nel 1960 ed ha iniziato lo studio del violino a otto anni con Marianne Petersen, proseguendo poi con il prof. Ziolkowsky, il prof. Heiberg e Gérard Poulet a Parigi. Per la musica da camera è stato allievo di Josef Vlach. Numerosi i premi ottenuti durante la sua formazione: da quelli di Jugend Musiziert, a quello dell'Orchestra NDR di Amburgo, della Fondazione Ritter, della Fondazione Söring, e, nel 1978/7, il Dr. Körber Preis. Primo premio al Concorso di Colmar nel 1975 con il quartetto di cui faceva parte. Membro dell'Orchestra giovanile tedesca, poi della Junge Deutsche Philharmonie, di cui è stato anche violino di spalla, dell'Orchestra dell'Opera di Amburgo e nel 1981 della Orchestra Giovanile Europea (ECYO). Ha collaborato con la Chamber Orchestra of Europe (COE) sotto la direzione di Claudio Abbado. Fondatore del Quartetto Auryn nel 1981. Dal 2007 è Professore di musica da camera per archi alla Hochschule für Musik di Detmold.



## Stewart Eaton, viola

È nato a Aylesbury, contea del Buckinghamshire, Inghilterra. Ha studiato viola e pianoforte a Londra, Firenze e Aquisgrana. Nel periodo 1979-1980 è stato prima viola dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano. Dal 1981, Stewart Eaton è membro fondatore del Quartetto Aurnyn. Come solista, ha promosso l'esecuzione di opere contemporanee per viola solista, più recentemente all'EXPO 2000 di Hannover. Ha collaborato con prestigiosi esecutori in formazioni di musica da camera di svariata composizione, tra gli altri artisti Boris Pergamenschikov, Isabelle van Keulen, Peter Orth e con il Trio Opus 8. Ha partecipato a numerosi concerti dell'Orchestra da Camera di Europa e dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields. Stewart Eaton è docente di musica da camera presso la Hochschule für Musik di Detmold.



## Andreas Arndt, violoncello

Nato a Heidelberg, ha iniziato la sua formazione musicale all'età di cinque anni, al pianoforte. A dodici anni, ha iniziato a suonare il violoncello. Quattro anni dopo era studente presso l'Accademia di Musica di Heidelberg-Mannheim sotto la guida di Georg Ulrich von Bülow. In seguito, perfezionava lo studio con Wolfgang Boettcher a Berlino e Johannes Goritzki a Düsseldorf. Andreas Arndt è risultato vincitore in numerosi concorsi ed ha conseguito borse di studio da diverse Fondazioni. Ha partecipato a concerti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino ed è stato membro dell'Orchestra Giovanile della Comunità Europea e della Gürzenich-Orchestra di Colonia. Nel periodo 1983-1986 è stato docente presso l'Accademia delle Arti di Alfter, nei pressi di Bonn. Dal 1981, Andreas Arndt è membro fondatore del Quartetto Aurnyn, con il quale ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti. Oltre alle attività concertistiche sui palcoscenici di tutto il mondo con il Quartetto Aurnyn, più volte Andreas Arndt si è esibito come solista e come collaboratore di altre formazioni di musica da camera. Inoltre, è attivo come insegnante in master class e come membro di giuria in concorsi musicali internazionali.



## Gerald Pachinger, clarinetto



Nato nel 1967 a Ried im Innkreis, Alta Austria, ha studiato con Peter Schmidl presso l'Università per la Musica e le Arti Interpretative di Vienna. Gerald Pachinger è membro fondatore della Gustav Mahler Youth Orchestra diretta da Claudio Abbado e dall'ottobre 1987 è clarinetto solista dell'Orchestra Sinfonica di Vienna. Nel 1988, ha debuttato come solista al Musikverein di Vienna. Durante la sua carriera musicale si è esibito come solista sotto la direzione di maestri del calibro di Fabio Luisi, Yakov Kreizberg, Eliahu Inbal, Wolfgang Sawallisch, Vladimir Fedosejev e Georges Prêtre e ha suonato con orchestre quali la Orchestra Sinfonica di Vienna, l'Orchestra da Camera di Vienna, l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo e la Tonkünstler-Orchestra della Bassa Austria. Inoltre ha avuto rapporti di collaborazione con l'Orchestra Filarmonica di Berlino e il Concentus Musicus Wien. Gerald Pachinger è membro dell'“Ensemble a Fiati di Vienna”, del “Quintetto di Vienna” e del “Vienna Chamber Ensemble”. Intensa la sua attività nell'ambito della musica da camera, con artisti e complessi come Christian Altenburger e Markus Schirmer e l'Eos-Quartett Vienna, l'Haydn Trio, il Vienna Trio con pianoforte, il Quartetto Aurny e il Quartetto Hugo Wolf. Numerosi gli inviti a prestigiosi festival, fra i tanti Salisburgo, San Gallo, Tokyo e Washington. Dal 2004, Gerald Pachinger detiene la cattedra di clarinetto presso l'Università delle Arti di Graz.



## Peter Orth, pianoforte

Il primo premio al Concorso internazionale Naumburg e i debutti alla Carnegie Hall e al Lincoln Center hanno segnato l'inizio della sua carriera internazionale. Compiuti gli studi alla Juilliard School si è perfezionato con R. Serkin al Festival di Marlboro, aggiudicandosi i premi Shura Cherkassky e Fanny Peabody. E' stato ospite delle maggiori orchestre americane suonando sotto la direzione di J. Conlon, C. Dutoit, Z. Mehta, L. Slatkin, R. Leppard e A. Ceccato. Ha partecipato ai festivals di Ravinia, di Aspen, di Marlboro, di Kuhmo. Dopo essersi trasferito a Colonia nel 1991, si è fatto apprezzare alla Wigmore Hall, al Concertgebouw, a Firenze, al Festival pianistico della Ruhr, all'Expo di Hannover, alla Filarmonica di Colonia e alla Tonhalle di Düsseldorf. Nell'estate del 2001 ha inaugurato il Festival internazionale Oleg Kagan di Kreuth (Germania), su invito di N. Gutman. Peter Orth si esibisce da dieci anni con il Quartetto Aurny con il quale ha inciso i due quintetti di Fauré per la CPO, premiati nel 1998 dalla rivista London CD come miglior incisione di musica da camera dell'anno, il Quintetto op. 34 di Brahms e quello op. 44 di Schumann. Peter Orth ha collaborato con i violinisti J. Laredo e P. Carmirelli, i violoncellisti G. Faust (primo violoncello dei Berliner Philharmoniker), N. Gutman e J. Krosnik del Quartetto Juilliard. Dal 2010 è professore titolare alla Hochschule für Musik di Detmold.



## Discografia del Quartetto AURYN

F. Schubert	Quartetto D 887, Quartetto D 703	Tacet (1989)
G. Bialas	Lamento, Quartetto n. 4 con C. Altenburger, J. Berger, S. Mauser, B. Westphal	Wergo (1990)
Bach, Haydn	Komponisten & ihre Sternzeichen: Widder	Tacet (1990)
Mozart, Schubert ecc	Komponisten & ihre Sternzeichen: Wassermann	Tacet (1991)
P. Herborn	"Something personal"	Wergo (1992)
J. Haydn	Quartetti op. 71	Tacet (1993)
M. Denhoff	Quartetto n. 4 op. 55	Wergo (1993)
L.v. Beethoven	Quartetto op. 130, Grande fuga op. 133	Tacet (1995)
B. Britten	Quartetti n. 2 & n. 3	Tacet (1996)
G. Fauré	Quintetti con pianoforte op. 89 & op. 115 con P. Orth (pianoforte)	CPO (1997)
B. Bartók	Integrale dei Quartetti	Accord (1997)
W. Braunfels	Quartetti	WDR (1998)
L. Lombardi	Quartetto n. 1	Ricordi (1998)
H. Wolf	Quartetti	CPO (1999)
F. Schubert	Integrale dei Quartetti	CPO (1999)
J. Haydn	Le Sette Parole op. 51 con W. Jens (recitante)	Tacet (1999)
L. Boccherini	Quartetti con flauto op. 55 con M. Faust (flauto)	CPO (2000)
E. Grieg	Quartetti	CPO (2001)
R. Schumann	Integrale dei Quartetti	Tacet (2001)
F. Schubert	Quintetto con due violoncelli con C. Poltéra (violoncello)	Tacet (2001)
F. Mendelssohn	Ottetto op. 2, Quartetto op. 44/1 con Minguet Quartett	Tacet (2001)
G. Lewesohn	Odradek con A. Lonquich e O.R. Nelken (pianoforti)	ECM (2002)



C. Debussy, M. Ravel, G. Fauré	Quartetti	Tacet (2003)
G. Bialas	Quartetti 3, 4, 5; Quintetto con arpa con H. Storck (arpa)	Tacet (2003)
J. Brahms	Quintetto op. 34, Variazioni Haendel op. 24 con P. Orth (pianoforte)	Tacet (2003)
L.van Beethoven	Integrale dei Quartetti	Tacet (2004)
J. Brahms	Integrale dei Quartetti	Tacet (2008)
J. Haydn	Integrale dei Quartetti	Tacet (2008-2012)
R. Schumann	Quartetto op. 47, Quintetto op. 44 con P. Orth (pianoforte)	Tacet (2009)
F. Döhl	Winterreise per quintetto d'archi con B. Pergamenschikov (violoncello)	FDE (2010)
A. Dvorak	Sestetto op. 48, Trio op. 74 & op. 75a con C. Altenburger, P. Demenga (viola e violoncello)	Tacet (2011)
Miles, Monk, Piazzolla	Crossing borders con A. Miles (clarinetto)	Tacet (2011)
R. Hanschel	Music for saxophone and string quartet con R. Hanschel (sassofono)	Tacet (2014)
W.A. Mozart	Integrale dei Quintetti per archi con N. Imai (viola)	Tacet (2016)
(audiolibro)	Schneeweißchen und Rosenrot con S. Weiss (recitante)	SWR (2009)
(audiolibro)	Prinzessin Graues Mäuschen con E. Matthes (recitante)	SWR (2010)
(audiolibro)	Pechvogel und Glückskind con S. Weiss (recitante)	SWR (2015)